

Consiglio comunale 15.05.08

Intervento sugli indirizzi generali di governo del consigliere Carlo Brunelli

Ci aspettavamo qualcosa di più, e di meglio, da un documento che detta gli indirizzi generali di governo della città.

Quello presentato più che un documento generale è un documento *generico*, quasi un programma elettorale rivisitato.

Ma le elezioni sono finite e serve capire quali azioni, e non quali intenzioni, il governo cittadino voglia mettere in campo per fare fronte alla gravissima situazione.

Noi cittadini vorremmo sapere che cosa farete domani, quali priorità vi ponete e quali scelte intendete operare ed in che modo volete prendere tali scelte.

Quello che emerge, a nostro avviso, dalla lettura di questo documento è l'impreparazione, la scarsa conoscenza delle questioni reali, e non mi riferisco al bilancio preventivo o a quanto avvenuto sotto la direzione del commissario straordinario.

Si parla, ad esempio, di voler fare un'indagine epidemiologica sulla salute degli abitanti mostrando di non sapere che un'indagine, promossa dall'assessore regionale Amagliani, è in corso da circa tre anni ed anzi, bisognerebbe sollecitarne la pubblicazione dei risultati.

Si parla di interventi per ridurre il rischio di esondazione a Castelferretti e si mostra di non sapere che l'Api, d'intesa con l'Autorità di bacino, ha predisposto uno studio che prevede una serie di interventi che tra l'altro eviterebbero la realizzazione delle casse d'espansione, facendo venire meno ogni pur strumentale motivazione alla mostruosa variante urbanistica, lasciataci in eredità dal Commissario prefettizio.

Si dice di voler riqualificare l'ex caserma Saracini come centro per la protezione civile mostrando di non sapere che la caserma è in fase di alienazione, si è in attesa del relativo bando ma già si conoscono i costi dell'immobile. Mostrando di non sapere che però sopra la caserma passerà il by-pass ferroviario che la renderà inutilizzabile, salvo diventare un'area di servizio per qualche industria vicina.

Già, il by-pass e l'industria vicina ...

Qui notiamo che a fronte di una genericità disarmante sul come affrontare le problematiche di Falconara, sul by-pass e sull'Api il documento è preciso, volitivo e circostanziato. Cito dal vostro documento:

"si procederà alla realizzazione del by-pass (...) che consentirà l'apertura al mare della città" – e anche qui mostrate di non sapere che la ferrovia davanti a Villanova dovrà rimanere per garantire il carico del Gpl all'Api.

Per l'impianto petrolchimico invece si tratta, secondo voi, "di agevolare lo sviluppo industriale verso attività che (...) ne migliorino l'impatto ambientale. In questa logica si inquadrano anche le nuove centrali"

Affermazioni chiarissime e inequivocabili.

Dispiace vedere come il vicesindaco Gilberto Baldassarri non abbia fatto passare neanche un mese dalle elezioni – ad urne ancora calde, come si dice – che ha già ribaltato completamente la sua opinione su almeno due punti di fondamentale importanza per il futuro di Falconara.

Spero Baldassarri non si offenda se leggo pubblicamente alcuni passaggi del suo programma da candidato a Sindaco:

"Siccome che ambiente significa anche contenimento di infrastrutture già numerose non permetteremo che progetti anomali come quello del by-pass possano ulteriormente devastare il nostro territorio e preferiamo, anche se con tempi più lunghi, l'arretramento della ferrovia dalla costa"

Sappia a questo proposito Baldassarri che in una recente lettera, inviata dall'ex ministro Di Pietro ai comitati no-by pass, si dichiara che ci vorranno almeno 8 anni per realizzare il by-pass. Ciò significa, realisticamente, che se si farà il by-pass l'arretramento della ferrovia ce lo possiamo scordare.

Ricordo poi che nell'incontro di Fiumesino aperto ai candidati sindaci, mentre Brandoni e Lodolini non si sono neanche presentati mostrando il loro reale interesse verso il destino di una comunità di

cittadini evidentemente ormai, per loro, già condannata, Baldassarri c'era e dichiarò apertamente la sua contrarietà a questa opera vergognosa.

Ma riprendiamo il programma elettorale dell'attuale vice sindaco e leggiamo:

“la salute dei cittadini non può essere monetizzata (...) tale criterio intendiamo percorrerlo anche per quanto riguarda l'ipotesi di costruzione di due centrali per produrre energia elettrica; ipotesi che non deve diventare realtà perché è necessario a livello governativo scegliere la produzione di energie alternative e un fortissimo impegno per evitare gli sprechi”

Sembra che qualche settimana ed una poltrona da vice sindaco siano bastati a sconfessare quanto promesso agli elettori.

Siamo onestamente meravigliati e preoccupati.

Siamo altresì preoccupati nel vedere come si sia ormai abbandonato l'obiettivo di risanare il territorio di Falconara. Obiettivo sancito dal riconoscimento di Falconara come “Area ad elevato rischio di crisi ambientale”.

Viviamo in una situazione di permanente esposizione della salute dei cittadini a livelli di inquinamento atmosferico intollerabili.

In via Rosselli le polveri sottili superano i limiti di legge sei giorni su sette. Significa che i 35 giorni all'anno di superamento concessi a livello europeo, dall'inizio dell'anno ad oggi, sono già stati superati per ben tre volte. In nemmeno cinque mesi abbiamo respirato ciò che non si deve respirare in tre anni.

Giova precisare che un'auto diesel in marcia costante a 60 km/ora produce 35 grammi di polveri in un giorno. L'Api in un giorno ne produce circa 96.000 grammi.

E' utile sapere che lo smog urbano è causa di 12.000 decessi all'anno in Italia secondo la Società Italiana dei pneumologi.

La gente di Falconara, la gente che Lei è chiamato a difendere signor Sindaco, è tra le più esposte alle polveri, a quella che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato essere *“la principale minaccia alle nostre aspettative di vita”*.

Se accogliendo le nuove centrali Lei si accontentasse dell'obiettivo di non appesantire ulteriormente la situazione ambientale, sappia che ciò equivale al mantenere i cittadini in una situazione di emergenza per i danni alla salute che stanno subendo quotidianamente!

A parte il fatto che le polveri e la CO₂, a detta della stessa Api, aumenteranno con le nuove centrali, il suo dovere è di ridurre al più presto ed il più possibile l'attuale livello di esposizione dei cittadini all'inquinamento, che è già oggi intollerabile! Non di preservarlo!

Altro che risarcimenti ambientali, signor Sindaco, la vita è un bene non risarcibile e quando c'è in gioco la salute della gente ogni discorso di equivalenza economica non può che essere immorale ed indecente.

La invitiamo quindi a meditare, signor Sindaco, sulle responsabilità che Lei si assumerà verso i cittadini e su che cosa sia e su cosa si fondi il “bene comune” che è e rimane il vero obiettivo di un'amministrazione pubblica.

Rifletta, Signor sindaco, quando cita gli immigrati come “stranieri” o li associa alle attività illecite. Rifletta sulla pericolosità dei pregiudizi e se non sia più giusto, più civile, considerare gli immigrati “nuovi cittadini” e garantire loro la tradizionale ospitalità tipica della gente e della cultura della nostra terra. Anche perché, se vince il pregiudizio, qualcuno potrebbe prima o poi notare che Lei, essendo nato a Maiolati Spontini, in fondo non è un falconarese, in fondo è anche lei uno straniero.

Rifletta sul concetto di riqualificazione del territorio e sul fatto che nei suoi indirizzi di governo questo concetto si riduce alla promozione delle tre aree di espansione denominate APU, esattamente come sosteneva Carletti e come sosteneva Recanatini.

A poco serve la riduzione del porto turistico a porticciolo se poi si conserva la prospettiva di edificare il nuovo “borgo marinaro”. E se mi permette, signor Sindaco, mi lasci precisare che non esiste un “progetto Brunelli” del porticciolo, bensì esiste un progetto dei cittadini di Villanova nato da una vera esperienza di progettazione partecipata, alla quale ho avuto l'onore e il piacere di collaborare, ma che è rimasto purtroppo un fatto isolato.

Ritornando al programma e dovendo fare una sintesi, diciamo che ci sono pochi punti espressi con chiarezza: sulla sicurezza, sull'urbanistica, sul by-pass e sulle centrali Api, e questi punti non sono, a nostro avviso, a favore del territorio e dei cittadini di Falconara. Per questi punti voteremo contro gli indirizzi generali di governo.

C'è poi una parte ancora indefinita, frutto forse di una conoscenza ancora immatura delle problematiche, di una conseguente mancanza di idee e soprattutto di una mancanza di sistematicità, di una visione organica dei problemi. Una parte dove tuttavia si accenna ad una possibilità di aprirsi ad un confronto politico.

Su questo diamo la nostra disponibilità a discutere e collaborare in modo positivo e propositivo ponendo al centro dei nostri interessi la costruzione di un futuro migliore per la nostra città.